

## Galveston

New Orleans, 1988. Roy, scagnozzo del boss Stan, cade in una trappola ordita dal suo capo. Avendo ucciso tre dei suoi uomini, deve scappare; si imbatte in Rocky, una giovane prostituta di Orange che scappa insieme a lui. Roy decide di andare a Galveston, in Texas, ma prima la ragazza gli chiede di fermarsi proprio a Orange per regolare conti in sospeso e recuperare una bambina. Arrivati a destinazione, in qualche modo provano a rifarsi una vita ma non potranno evitare la resa dei conti con il proprio passato.

Per il suo quarto film da regista, **Mélanie Laurent** (attrice francese diventata famosa con [Bastardi senza gloria](#) e vista anche, tra gli altri, in [Il concerto](#) e [Vento di primavera](#)), sceglie di portare sul grande schermo il romanzo di **Nic Pizzolatto**. **Galveston** è un crime movie drammatico, in cui non manca l'azione. Siamo dalle parti di territori già esplorati molte volte per film di questo genere: una vita sbagliata, la fuga, la solitudine, il desiderio magari non consapevole di voler cambiare, la resa dei conti finale. Tutto il film si regge sugli sguardi e le movenze di **Ben Foster** (*Hell or High Water*) e della lanciaticissima **Elle Fanning** ([Un giorno di pioggia a New York](#)) che sono bravi a rendere i tormenti e il senso di sconfitta dei loro personaggi.

Il film ha una buona intensità; peccato si perda un po' nel finale, troppo spezzettato, che lascia con l'amaro in bocca. La regista non vuole accondiscendere lo spettatore (e questo è un merito) e gira un classico film indipendente con un budget non eccessivo, ma il film non riserva alla fine particolari sorprese. Realizzato nel 2018, Galveston è arrivato al cinema un po' in sordina in questa estate 2020 così particolare.

Aldo Artosin